

(PRPI)

AUMENTO POI LIMATO A 88,5 \$ PER L'IPOTESI DI STOP DELLE OSTILITÀ TRA IRAN E STATI UNITI

Il Brent tocca 91 dollari al barile

Primo Piano

Indice Ftse Mib poco mosso a 51.862 punti. Spread Btp/Bund a 84 e rendimento del Btp al 3,97%. In evidenza Moncler Dalla riunione Bce di giovedì non è atteso un rialzo dei tassi

di Giulia Venini

Il petrolio prosegue la sua corsa all'insegna della volatilità. Nella giornata di ieri il Brent ha toccato

91,4 dollari al barile dopo la nona notte consecutiva di attacchi americani contro l'Iran, condotti per vendicare i tre soldati caduti in due giorni, da cui le relative risposte di Teheran verso i Paesi del Golfo (Giordania, Barhein e Kuwait).

Ma quando alcuni mediatori internazionali hanno detto di aver proposto una sospensione delle ostilità di dieci giorni il benchmark europeo per il greggio ha ritracciato scendendo a quota 88,5 dollari (+0,5%), mentre il Wti si è attestato a 81,8 dollari (+0,05%), con un massimo intraday di 84,6. I rialzi non hanno risparmiato il gas al Ttf di Amsterdam, che alle 19 italiane si muoveva sui 58,4 euro (+1,9%).

Nel frattempo i principali listini europei, assuefatti all'incertezza geopolitica, si sono mossi poco: il Dax ha guadagnato lo 0,1%, il Cac lo 0,02%, mentre il Ftse 100 ha perso lo 0,7% nel giorno di insediamento a Downing Street del nuovo primo ministro Andy Burnham. In lieve rialzo il rendimento del Gilt a 10 anni a 5,0438 (+1,84%).

A Piazza Affari il Ftse Mib ha terminato le contrattazioni in leggero calo dello 0,04% a 51.862 punti, attutendo l'effetto dello stacco delle cedole che ha coinvolto alcune aziende del listino, tra cui Enel (-0,08%) e Mfe (A -1,85% e B +0,34%).

Tra i titoli in rialzo sono spiccati Moncler (+3,2%), Amplifon, Saipem (+2,6%) e Nexi (+2%), mentre le vendite si sono concentrate su Avio (-2,8%), Inwit (-1,74%) e Azimut (-1,7%).

Poste Italiane e Tim hanno ceduto rispettivamente il 2,36% e lo 0,9% dopo che nel weekend il cda della società di tlc ha approvato all'unanimità l'opas volontaria lanciata dal gruppo postale (si veda articolo a pag. 3). Prysmian ha segnato un -0,3% a fine seduta, a seguito della firma di un accordo con Molex per

la fornitura di cavi ottici destinati ai data center (articolo a pagina 13).

Sul fronte bancario positive Banca Monte dei Paschi di Siena (+0,7%) e Banco Bpm (+0,7%) all'indomani della bocciatura da parte di Rocca Salimbeni dell'opas lanciata da Intesa Sanpaolo (+0,94%) e del beneplacito alla fusione alla pari con Piazza Meda, sede del Banco (articolo a pagina 8). Attesi in settimana i conti di Unicredit (+0,6%), Banco Santander (-0,5% a Madrid) e Bnp Paribas (+1,3% a Parigi).

Lo spread Btp/Bund si è attestato a 84 punti, col rendimento del Btp decennale al 3,97%. In serata l'euro arretrava leggermente rispetto al dollaro a 1,1414 (-0,23%).

L'appuntamento della settimana sarà ancora una volta a Francoforte, dove il board della Banca Centrale Europea si riunirà giovedì per decidere sui tassi di interesse. Secondo Konstatin Veit, portfolio manager di Pimco, l'organismo guidato da Christine Lagarde manterrà «invariato al 2,25% il tasso di deposito, dopo l'aumento di 25 punti base di giugno», ritenendo più opportuna una scelta attendista «in assenza di nuove proiezioni degli esperti dell'Eurosistema e della Bce fino a settembre». La decisione sarà presumibilmente «accompagnata da una comunicazione basata sui dati, dall'assenza di un impegno preventivo riguardo al percorso dei tassi e dalla continua disponibilità ad agire». Ma, conclude l'esperto, «la nostra ipotesi di base rimane quella di un ulteriore rialzo a settembre».

Oltreoceano nella serata italiana Wall Street viaggiava in ordine sparso col DowJones in rosso (-0,4%), comunque sostenuta dal miglior andamento dei titoli legati all'AI e ai semiconduttori dopo i sell-off sul comparto della scorsa settimana. Ma il settore tornerà presto a essere messo alla prova da mercoledì con le trimestrali di Alphabet, Tesla, Ibm e Intel. (riproduzione riservata)